

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
 Redazione: Genet e Scolari - Gordola

Mensile di informazione

LE SUCCESSIONI

Adesso che è tornata la bella stagione (o almeno la data in cui normalmente giunge la stagione calda) molta gente sale in Verzasca. Nella valle torna perciò a pulsare, con ritmo maggiore, la vita. Eppure, anche d'estate, non è raro il caso di incontrare usci chiusi, terreni trascurati.

Capita alle volte di trovarsi davanti a una casa rustica, ancora vigorosa, dai muri a secco ben solidi, che danno un'impressione di energia, di operosità: l'energia e l'operosità di chi l'ha costruita e di chi l'ha abitata. Eppure l'uscio è chiuso e tra stipite e stipite si distende una vecchia ragnatela. Come mai? ci si domanda. E si viene a sapere che il proprietario è morto da anni. Non ci sono più parenti prossimi. Qualche lontano parente si trova ancora in qualche regione dell'America. Abbiamo perciò pensato di analizzare un po' più da vicino il problema e abbiamo voluto prendere un caso che servisse da esempio.

La nostra scelta, per vari motivi, è caduta su Gerra Verzasca. Si tratta di un comune con numerose famiglie, con molti fabbricati, dove, inoltre, non è ancora stato eseguito il raggruppamento dei terreni. D'altra parte possiamo contare sulla collaborazione del Sig. Aquilino Gnesa, segretario comunale dalla memoria di ferro, che conosce molto dettagliatamente la popolazione del comune, nei suoi rapporti di parentela e per età.

Anzitutto abbiamo rilevato, dal messaggio municipale N. 16 del 18 dicembre 1968, al consiglio comunale, concernente una domanda di credito per la trascrizione dei nuovi catastrali censuari, resi necessari in seguito alla revisione delle stime, che a Gerra Verzasca vi sono ancora «molte partite con più di 100 mappali, alcune perfino con più di 200». Mappali di fabbricati 2313
 Mappali di terreni 7452
 Totale mappali in Valle 9765
 Partite censuarie N. 269
 N. medio di mappali per ogni partita: 36

Abbiamo poi fatto passare l'elenco dei proprietari di immobili nel Comune di Gerra Verzasca Valle, limitatamente alla zona che si intende raggruppare, tralasciando cioè i monti (compresi però Monte Valdo, Consina e Corte di Sopra). Ci sarebbero inoltre 93 partite che riguardano anche i monti abbandonati (alcune comprendono solo beni di quella zona).

Tra le diverse partite della zona da raggruppare si trovano le comproprietà o comunioni ereditarie come allo specchio che segue.

Comproprietà

N. dei compr. per partita				
N. membri				
2	3	4	5	6
Partite 26				
9	9	5	2	1
Partite suddivise secondo l'età del più giovane compr.				
età				
30 - 40	40 - 50	50 - 60		
4	5	7		
60 - 70	70 - 80	decessi		
7	2	1		

Comunioni ereditarie

di I. generazione (fratelli)								
N. membri								
2	3	4	5	6	7	8	Dec.	
partite 15								
3	1	4	3	-	-	2	2	
età								
10 - 20	30 - 40		40 - 50					
1	1		4					
50 - 60	60 - 70		70 - 80					
3	2		1					
80 - 90							decessi	
1							2	

di II. generazione (cugini;

N. membri		
5 - 10	10 - 20	20 - 30
partite 5		
2	-	3

Partite sconosciute: 25

Partite sconosciute da oltre 100 anni: 2

Le partite sono ancora intestate a comunioni ereditarie di I. generazione. Nessun coerede è però ancora vivente e i beni sono quindi trasmessi agli eredi delle generazioni successive.

Le partite sono intestate a coeredi della I. generazione, nessuno dei quali è però vivente. I beni spettano quindi a coeredi della III. generazione o successive.

Non sono conosciuti tutti i coeredi. L'amministrazione dei beni spetta alla delegazione tutoria. (Il valore dei beni spesso non giustifica le spese di ricerca).

Si deve aggiungere che parte dei comproprietari di 2 partite si trovano all'estero (California). Sono pure all'estero (California) parte dei coeredi di 7 partite. Inoltre 10 partite sono intestate a proprietari residenti all'estero (quasi sempre California).

Va pure notato che spesso alcuni comproprietari o coeredi ai quali i beni sono intestati sono già deceduti e al loro posto subentrano gli eredi aumentando così il numero degli interessati e complicando la faccenda.

Bisognerebbe aggiungere i beni parrocchiali, di lasciti e di legati (che a Gerra sono relativamente pochi: due parrocchie — legato Beneficio Parrocchiale — legato Cassa dei Defunti).

L'analisi ovviamente si riferisce alle sole famiglie originarie di Gerra, alle quali appartiene la grande maggioranza dei beni.

Da quanto precede risulta chiaro che molti beni non hanno un proprietario unico, diretto. Di conseguenza viene a mancare l'immediato interesse su quella sostanza, terreno o immobile che sia. Si aggiunga, come se non bastasse, che la maggior parte dei fondi e degli stabili sono illogicamente frazionati e che la procedura di raggruppamento si protrae ormai per anni e anni, e si capirà perché troppi stabili vengono lasciati andare in rovina, perché su troppi terreni crescono sterpi e rovi, perché insomma troppi beni sono diventati improduttivi e nociono alla bellezza del paesaggio.

LUNGO IL FIUME, SUI SENTIERI RESTAURATI DALLA PRO TENERO E VALLE VERZASCA

Percorrere i sentieri, lungo il fiume Verzasca, restaurati per iniziativa della Pro Tenero e Valle Verzasca, è una delle cose più piacevoli e riposanti che si possono fare quando si ha un po' di tempo disponibile.

Fino a qualche tempo fa, era quasi impossibile percorrere la vecchia mulattiera, davanti al Gannone, sulla sponda sinistra della Verzasca. Ora questo tratto di sentiero è tra i più belli e riposanti, in mezzo a una natura grandiosa.

Dal Ponte del Sasso, a metà Valle, si può godere una magnifica vista delle acque «verdi, fresche e vive» della Verzasca.

Sulla sponda sinistra, l'antica mulattiera è tracciata nella viva roccia, quasi come una loggia. Si notano sulla pietra le tracce degli scarponi dei nostri antenati, che qui passavano in tutte le stagioni, sempre sotto un grave carico.

Poi la mulattiera s'inoltra tra il verde: castagni, alni, frassini e nocciuoli ci accompagnano e fanno come una volta di frescura, mentre frequenti sorgenti si fanno vive col loro gorgoglio e coi loro vividi riflessi.

Dal momento che lasci il ponte e procedi ai piedi della montagna,

Altre volte capita pure che, in sede di divisione di una comunione ereditaria, non riuscendo a trovare il bandolo della intricata matassa, i numerosi coeredi preferiscono vendere tutto al primo speculatore per spartire poi, assai più facilmente, i soldi.

Vi sono anche delle persone che, pur essendo coeredi di diversi beni, direttamente non posseggono nemmeno quel minimo di superficie sulla quale costruire la propria casa.

Conclusione.

Per tutti questi motivi siamo dell'avviso che una persona dovrebbe disporre dei propri beni prima di morire. Un padre di famiglia potrebbe benissimo presiedere alla divisione dei beni che spetteranno ai suoi discendenti.

Quando fosse possibile bisognerebbe assegnare parte della proprietà ai giovani (gravandola eventualmente, per evitare la dilapidazione, di particolari servitù). Così si abituerrebbero ad amministrare qualcosa, ne prenderebbero cura.

Ciò sarebbe di vantaggio anche per la collettività: soprattutto nelle zone rurali, nelle valli, non si assisterebbe a certi segni di decadenza e di abbandono.

Dante Scolari

sei preso dalla forte presenza della rapida del Gannone: l'acqua della Verzasca, bella e possente, ora bianca come trine, ora verde e trasparente, d'un glauco riposante e smagliante, fra marmorei massi levigati e lucenti, scende e canta, con solennità, che echeggia in tutta la vallata, un'alta sinfonia, fra terra e cielo, con vigore, con forza, ma anche con serenità ed equilibrio, che corroborano e placano, in una visione di serenità e di pace.

A metà strada, ecco la cappella grande di Irt. Vi è raffigurata la Madonna Assunta, patrona della parrocchia di Brione. Ai suoi piedi si scorge un S. Rocco, che mostra la cicatrice al ginocchio. Finché la mulattiera era praticabile, i parrocchiani di Brione venivano qui in processione, quando si trattava di chiedere al buon Dio la pioggia, mentre si recavano in Valle Osola, alla cappella di Fusera, quando si trattava di chiedere il bel tempo.

La cappella grande di Irt è un po' malandata ed ha bisogno di venir restaurata, come e più del sentiero, a memoria dei convalligiani, che usavano costruire capelle grandi lungo la mulattiera,

(Continua in 2.a pagina)

tali da poter ospitare i viandanti, colpiti da improvviso maltempo. Nella parte superiore del Gannone, il fiume è più vicino al sentiero e l'osservazione della Verzasca è qui un vero godimento. A sommo della rapida di Brione, vi è uno dei pozzi più belli, e pittoreschi, perennemente verdi e trasparenti, della Valle, dominato, a breve distanza, dal Ponte di Piee, aereo e caratteristico.

Questo è uno dei punti più caratteristici della Valle Verzasca e ben merita di venire apprezzato: è la presentazione dell'Alta Verzasca.

La Valle Verzasca, fra altro, piace perchè varia di tratto in tratto, presentandosi con caratteri diversi da un luogo all'altro.

Ora che la Pro Verzasca ha fatto il più, provvedendo al restauro della mulattiera, pensiamo che saprà fare anche quanto manca al compimento dell'opera di valorizzazione di questo tratto di sentiero, unico nel suo genere e nella

sua grandiosità in Svizzera, provvedendo alla lieve spesa per il restauro della caratteristica cappella vallerana, solitaria, fra fiume e sentiero: proprio cappella dei pescatori.

Inoltre, pensiamo che la Pro Verzasca vorrà interessarsi della sistemazione del luogo caratteristico, costituito dal Ponte di Piee, che ci apre le porte e la bella visione sull'Alta Verzasca, facendo provvedere alla sistemazione e pulizia dei dintorni, in modo degno della bellezza naturale del luogo caratteristico e incoraggiando la ricostruzione della cappellina, in testa al ponte, per collocarvi l'affresco del bravo pittore sonognese, Piero Tamò, raffigurante la Madonna «Mater Divinae Providentiae» (cm. 82 x 60) che si trova depositata nella cappella alla confluenza dell'Osola con la Verzasca, in attesa di ritornare al suo posto, nella cappellina del Ponte di Piee.

Viandante

Come combattere contro la cicalina della vite

La comparsa nei nostri vigneti di questo nuovo fitofago è stata una sorpresa per tutti e la sua identificazione è avvenuta con una intensa ricerca sulle cause degli arrossamenti precoci del fogliame specialmente nella coltivazione del Merlot.

Data la novità dell'ampelopatia tanto le ditte produttrici di antiparassitari e le Stazioni Federali di sperimentazioni agricole, come ne risulta dalle pubblicazioni dell'Agricoltore nei N.ri 22 del 29 maggio e 23 del 5 giugno 1969 si sono date alla ricerca dei prodotti antiparassitari idonei e per ora si è rimasti nella gamma dei prodotti omologanti contro la gattina o tignola della vite. I risultati fin qui ottenuti sono stati assai soddisfacenti ma la ricerca di altri prodotti, tossici per gli insetti e poco velenosi per l'uomo continua, ma qui a ragione giocano e frenano le raccomandazioni della FAO e delle organizzazioni internazionali della salute le quali insistono di evitare inutili dispersioni di pesticidi. Ed ora appunto, dopo prove fatte da chi scrive, con ottimi risultati nel 1968, con carbamati derivanti da idrocarburi, ora e per la corrente stagione, da ditte di produzione vengono e verranno sperimentati diversi di questi prodotti.

Se la ricerca dei prodotti più idonei è giustificata, maggiormente reale, a nostro avviso, è il fatto della concentrazione del pesticida. Infatti oggi si prescrivono delle dosi più o meno uguali sia per insetti di notevole mole e peso, maggiolini, dorifore ecc. che per insetti più piccoli e di peso 10-20 volte inferiore ed in questo campo la pratica ci ha insegnato e messi nell'avviso che per insetti minimi, come le cicaline sono sufficienti dosi ridotte e proporzionate al peso del parassita. Come annunciato nei citati articoli non tutti gli esperimenti hanno dato esito soddisfacente e precisamente su 20 vigneti controllati da chi scrive solo tre hanno dato risultati poco convincenti. Esaminando però l'incarto di controllo si constatano rimarchevoli differenze da vigneto a vigneto delle quantità di liquido impiegato e ne risulta che i vi-

gneti meno riusciti sono stati quelli in cui si impiegarono le quantità di liquido più ridotte in rapporto al numero dei ceppi di vite. Mentre in quei vigneti ove sono state distribuite quantità doppie di liquidi di aspersione, anche con un numero minore di trattamenti i risultati sono stati molto più positivi e soddisfacenti.

Di conseguenza, l'insorgenza di questo nuovo fitomizo, la cicalina verde della vite, implica non solo la scelta del prodotto e delle dosi da applicarsi ma anche la tecnica del trattamento al fine di ottenere il massimo risultato. E' già ormai risaputo che la maniera di trattare malattie crittogamiche e parassiti animali e insetti, si differenzia in quanto i secondi richiedono maggiore insistenza nei trattamenti. Ora anche per la vite a pieno sviluppo infestata di questi insetti, che hanno il loro abitato nella pagina inferiore, e come rileva il Prof. Mario Ciampolini nel suo studio fatto nel 1968 per l'Osservatorio per le malattie delle piante di Verona, difficili da raggiungere, occorre una insistenza maggiore e una più copiosa quantità di liquido per una buona dispersione ovunque dell'insetticida. Dato che i trattamenti sono generalmente combinati con i trattamenti crittogamici anche per questo deve ormai vigere la stessa regola. Ciò riguarda i trattamenti fatti con pompe a spalla o a motore ma se andiamo nella pratica degli atomizzatori oggi come oggi allo stato della situazione venuta a crearsi con la pratica di impiegare dosi fortemente concentrate (4-5 volte le dosi normali) e di correre lungo i filari del vigneto risulta pratica deletaria e inefficace.

Le dosi di liquido con l'uso di atomizzatori deve essere modificata nel senso di diminuire la concentrazione del prodotto (2 volte al massimo) ed aumentare la quantità d'acqua in modo da dare la quantità prescritta del prodotto secco ed attivo per unità di superficie di vigneto. Ma nelle nostre condizioni di vigneti irregolari e molte volte promiscui ad altre colture, difficile è districarsi in questa vicenda ed

a titolo puramente informativo riteniamo consigliare le seguenti quantità di liquido antigrittogamico combinato all'insetticida: per 100 ceppi di vite a filare (sistema Guyot).

trattamenti con pompe a spalla con getto Nro. 1,3 litri	25 - 30
con doppio getto	litri 40 - 50
Con pompa a motore con doppio getto	litri 50 - 60
Con atomizzatori o micronizzatori Boccolo a 1 1/2-2 1/2 gas litri	20 - 25

Queste quantità di liquido possono subire varianti in più o in meno a seconda dell'età dei ceppi e dei sistemi di potatura.

Circa i danni delle cicaline della vite oltre che ai danni accertati scientificamente esistono danni presumibili ed in via di accertamento.

Il danno causato alle nervature ed al parchima fogliare non è totalmente dovuto alla suzione ed asportazione di linfa praticata dal parassita ma al modo d'azione con cui pratica le perforazioni sulle nervature principali e secondarie nella pagina inferiore delle foglie. La cicalina è un insetto molto delicato invertebrato che per pungere impiega la saliva acida (probabilmente acido piralico, gliossilico, formico ecc.) che intaccano i tessuti ed in proseguo di tempo si mescolano con la linfa che a contatto con gli acidi sicuramente si condensa creando difficoltà di «circolazione vascolare» in modo letale con blocchi nelle parti marginali della foglia dove i vasi vascolari sono di dimensioni ridotte e dove appunto si verificano i rossori e le necrosi (disseccamenti) caratteristici. La sclerosi vascolare si insidia in tutta la pianta in modo da ostacolare il normale sviluppo e soprattutto la buona maturazione del frutto e del legno. Controllando lo stato delle parti estreme delle radici, in piante fortemente attaccate e con foglie copiosamente arrossate e necrotiche si trovano dei peli assorbenti e delle radichette pure alterate con macchie rossastre e ringrinzite che dimostra l'estensione della sclerosi. Anche la pelle degli acini, parte marginale del frutto se oggetto alla stessa sclerosi vascolare può risultare molto meno resistente soprattutto agli attacchi della Botritis (marciume).

In casi gravi la sclerosi può arri-

vare a fine stagione a bloccaggio totale della linfa di modo che al sopraggiungere dei primi freddi il ceppo cede e muore con fenditure caratteristiche sul ceppo ciò che è stato notato ovunque nei nostri vigneti.

Nel campo scientifico internazionale, e lo conferma ancora il Prof. Ciampolini nel suo studio soproccitato, si ritiene probabile che questi insetti siano vettori di virus arrotolamenti e arrossamenti fogliari (Leafrol).

Constatato lo stato dei peli assorbenti delle radici nei soggetti molto attaccati vi è da chiedersi se anche le carenze nutrizionali siano da ritenersi conseguenti a questi attacchi e che la potassicarenza e la magnesiocarenza avvengano per disturbi assimilativi piuttosto che mancanza di questi elementi nel terreno (agrocarenze).

Da quanto esposto si può considerare l'importanza e la necessità dei trattamenti contro la cicalina della vite.

Dalla pratica fin'ora esperita possiamo invece dedurre, e questo ci incoraggia a proseguire, che vigneti, trattati con tecnica appropriata con 4 - 5 trattamenti combinati agli antigrittogamici, non hanno presentato alcun rossore fino dopo la vendemmia quando subentrano le caratteristiche colorazioni autunnali.

Trattamenti insufficienti (1 o 2) e con diffusione insufficiente per mancanza di liquido, e ciò si è verificato da noi e nel Vallese, in molti casi invece di combattere l'ampelofaga cicalina l'aiutano a proliferarsi e riteniamo che in questi casi il vigneto restato immunizzato per un periodo di efficacia dell'insetticida diventi per la cicalina un pascolo prelibato e quindi si deve arrivare alla conclusione che trattare insufficientemente vale meno che non trattare affatto.

Dei buoni trattamenti contro le cicaline ampelofaghe, eseguiti nei modi sopra indicati, aiutano lo sviluppo generale della vite, e se applicati accuratamente, con insistenza specialmente ai germogli delle poste, il legno che andrà a frutto nel prossimo periodo vegetativo, si potrà senz'altro constatare nel vigneto, una fortissima riduzione delle «gemme ceche» che non danno germogli sui capi frutto

Tecnico Severino Cavalli

Nuova sistemazione del Sanatorio di Medoscio

Il 21 maggio, è stata inaugurata la nuova sistemazione del sanatorio di Medoscio.

A proposito di questo sanatorio, nell'assemblea cantonale della Lega, Aantituberculare tenuta a Sorengo il 14 giugno, il presidente Sig. Dr. P.L. Crivelli, ha fatto gli elogi della nuova sistemazione sanatoriale, voluta dal Dipartimento Opere sociali, in pieno accordo col Vescovo amministratore apostolico e apprezzata e lodata dai delegati federali, venuti da Berna, in occasione dell'inaugurazione.

A Medoscio, si cureranno, sotto l'esperta direzione del Dr. Fausto Casella, gli uomini, nel nuovo bellissimo padiglione; le donne ai piani superiori del padiglione già esistente, mentre per i bambini è destinato il riparto a pianterreno.

Il presidente, Sig. Dr. Crivelli, ha avvertito che casi di tubercolosi attiva si riscontrano ancora,

specie fra i lavoratori stranieri, che operano nelle fabbriche, a fianco dei nostri operai: perciò i dispensari servono a segnalare inizi del male, allo scopo di conseguire una cura razionale, il più presto possibile.

Oltre ai dispensari, vi è ora il carro schermografico, che, sotto la direzione dell'esperto e attivo Dr. W. Froelich, specialista in materia, può spostarsi per compiere controlli metodici e completi di scolaresche, di fabbriche di gruppi di popolazione, secondo il bisogno, fino a raggiungere il controllo completo della popolazione.

Dunque Mons. Aurelio Bacciarini è stato veramente antiveggen- te quando ha scelto «Medoscio» quale luogo di cura adatto contro la tubercolosi, conseguendo risultati ottimi, per il bene della popolazione del Canton Ticino.

Verzasca e Piano

Un centro di vacanza ai Monti Selvatica

Laddove sorgeva il cantiere della Verzasca S.A. che costruiva la grande diga di sbarramento, oggi, una ditta zurigese intende costruire un centro di vacanza per i suoi impiegati. L'esecuzione e la direzione dell'opera è stata affidata al nostro concittadino Sig. Graziano Togni, titolare dell'omonimo studio d'architettura.

Il grande complesso prevede, oltre numerosi appartamenti di vacanza, pure un ristorante-bar privato, una grande piscina, sale e campi da gioco.

Dagno di nota è il fatto che il progettista è riuscito con non comuni doti di fantasia e perspicacia, ad inserire questo grande centro ricreativo fra le costruzioni già esistenti e ad abbinare le nuove costruzioni di stile moderno ai rustici ed alle casette di stile vallerano.

Mentre ci ralleghiamo di veder sorgere una simile novità in una zona ormai abbandonata, ci complimentiamo con il Sig. Togni per l'imponente e magnifica opera che sta per portare in cantiere.

Veduta
volo d'uccello



SPORT

CALCIO

Tempo di vacanze e di smobilitazione per il nostro calcio minore che però riaprirà per così dire i battenti già il prossimo mese di agosto con i tradizionali tornei calcistici. In fase di commento oltre a ricordare l'ottimo comportamento del Gordola che è giunto a disputare la finale per l'aggiudicazione del titolo di campione ticinese di quarta divisione, vogliamo menzionare la vittoriosa impresa della nostra squadra veterani verzaschesi. Infatti nel primo torneo ticinese disputato a Brione Verzasca i valorosi giocatori sovvertendo ogni logico pronostico si sono guadagnati il diritto di disputare la finalissima contro il Rapid di Lugano e vincendo la stessa per una rete a zero, realizzata da Cordioli dopo 8 minuti di gioco. Per quel che riguarda il lato tecnico già si sono occupati i vari quotidiani ticinesi i quali hanno espresso unanimi consensi per l'ottimo comportamento della nostra squadra regionale che già aveva conseguito buoni risultati nel campionato testè concluso. Nomi non ne facciamo emulando però tutti, giocatori e dirigenti in un'unica grande ode. Ora le prospettive per il futuro sono buone; la squadra conta di elementi di provata esperienza anche se per loro, calcisticamente parlando gli anni cominciano a farsi sentire. Giocatori però che a 48 anni, quanti ne ha il capitano Carletto Pelucca, sanno ancora giostrare sui terreni di gioco meritano senz'altro la nostra ammirazione. Bravi verzaschesi.

BOCCE

La neo costituita Società Boccifila Verzaschese ha tenuto fede alla promessa fatta in sede di costituzione ed ha allestito un campionato coi fiocchi che comprende diverse gare a coppie ed individuali.

Con la partecipazione di ben 52 boccifili si è svolta domenica 20 luglio sui viali del Ristorante «Froda» a Gerra Verzasca e alle Scalate a Gordola presso il Grotto Pura una gara individuale valida per il campionato verzaschese. Il successo finale è arriso al giovane ma già valido e promettente Mozzettini Florio che nella

finalissima ha battuto Ezio Bisi. Seguono nell'ordine Marzorini Rocco, Pigazzini Alfonso e Tunesi Augusto.

La classifica dopo questa gara vede al primo posto l'ottimo giocatore Marino Lanini tallonato da Pisciole Lino e Ermanno Scolari.

Gara Lui e Lei a Gerra P.

Favorita da un tempo splendido si è svolta domenica 20 luglio presso il viale del Ristorante Barera a Gerra Piano la prima gara Lui e Lei, inedita per la nostra regione. Le donne, seppur un po' titubanti nella fase iniziale, hanno superato la prova con unanime consenso dimostrando così che questo sport si addice anche al gentil sesso. Per quel che riguarda il lato tecnico la coppia Pisciole-Gnesa di Brione Verzasca ha avuto la meglio nella finalissima sui coniugi Barlog-

gio Rina e Celio per 18 a 10. Seguono al terzo posto Frolli-Panscera ed al quarto posto Vosti-Pisciole.

Giro di Brione Verzasca

Dopo Frasco e Lavertezzo, è quest'anno Brione ad accogliere l'ormai tradizionale appuntamento podistico in Valle. La manifestazione si terrà venerdì 15 agosto con inizio alle 15.30 e sarà organizzata dalla Vis Nova con la collaborazione degli amici brionesi. E, in programma la disputa di una staffetta aperta ad attivi e juniores di tre tratte così ripartite:

I. tratta: Brione-Ponte Scuro; II. tratta: Ponte Scuro-Piè; III. tratta: Piè-Brione.

All'interno del paese si svolgeranno invece diverse corse individuali per le ragazze (fino al 1954 compreso), le donne, i veterani (nati nel 1936 e dopo) i giovani (1953-1954) e i ragazzi (nati nel 1955 e dopo).

A tutti gli amici sportivi il più cordiale benvenuto

Lavatrici-Lavastoviglie

ZANKER



Qualità - Prezzi - Servizio
Rapp. Genazzi Giacomo

Muralto

Tel. 7 19 31

Vendo

Pulcini d'ingrasso

qualsiasi età

Settimanalmente
polli freschi

R. Laffranconi

Gordola Tel. 8 48 38

Macelleria «Efra»

Ferrini Franchino - Tel. 8.44.84

Gordola



FERRUCCIO BACCIARINI

Mobili e serramenti

Gordola ablt. Tel. 092 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

Farmacia
ALDO CASSINA
Gordola

Tel. 093 8 43 57

Tentate la fortuna!

Non è il primo concorrente che al **Bar Sportivi**
in Gordola, totalizza il massimo di 13 punti,

Propr. Alfonso Corda Tel. 093 8 43 83

Ristorante MARTINI

GORDOLA Tel. 8 43 46
Ger. Bigotta-Guerrini

il ritrovo accogliente
l'ottima cucina

La cucina elettrica Vi assicura

risparmio

rapidità

praticità

sicurezza

pulizia

Per informazioni rivolgetevi alla

**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO**

Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

Gilardi Silvio

Gordola al Motto

moderno *Tea Room*

raccomanda la sua specialità **panettone**
e Torte per ogni occasione.

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

Vaerini Rodolfo

GORDOLA Tel. 8 43 80



Macchine per lavare

Lattiniere edile

Impianti sanitari

Esecuzione isolazioni

tetti piani

Deposito Butagas

Stufe a olio

Augusto Gaggetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE e ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO
GORDOLA, CUGNASCO, GERRA PIANO, VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).

Le Casse Rurali della regione Verzasca e Piano salutano con cordialità il sorgere di una nuova Cassa Raiffeisen a Mergoscia. Le Casse Rurali si propongono: d'incoraggiare il Risparmio più largo possibile, nell'ambiente rurale, ove sorge la Cassa; di poter disporre capitali per investimenti nel paese rurale: per costruzioni e riattazioni di casse, stalle, sistemazioni fondiari, acquisto macchine e attrezzi da lavoro, ecc. a favore delle famiglie locali, degli individui che meritano fiducia, degli enti pubblici, per l'incremento dell'Economia locale: per il benessere dei singoli, delle famiglie, della comunità.

Pura e Verzasconi

Impresa Costruzioni

Cugnasco

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96

Garage E. CHIESA e figli

Rappresentante

MINUSIO Tel. 7 28 47



SKODA

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese

Il buon caffè USEGO

da

Augusto Canevascini

ALIMENTARI

Tenero - Telefono 093 8 41 03

Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli

vi porta solo carne di
prima qualità

BRUMO

Confexioni

6596 GORDOLA